L.M. Scienze infermieristiche Ostetriche Università di Ferrara a.a. 2015/2016

Teoria e filosofia delle scienze ostetriche

L'efficacia e l'appropriatezza

degli interventi sanitari sono divenuti valori fondanti i sistemi sanitari dopo un lungo periodo in cui le

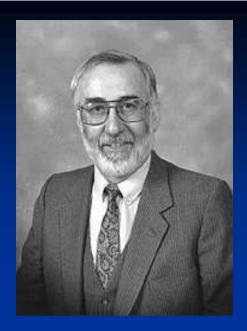
modalità di governo del sistema erano esclusivamente guidate da aspetti gestionali-organizzativi quali l'aziendalizzazione, l'efficienza operativa dei servizi,

il management.

la dimensione di "efficienza clinica"

intesa come uso ottimale, efficace e tempestivo delle risorse è ancora sostanzialmente irrisolta, perché il governo dell'organizzazione non è riuscito a trovare una risposta accettabile nonostante le politiche di welfare statement, competizione amministrata e managerialità diffusa.

Evidence Based Midwifery come garanzia di attività assistenziali basate sulla ricerca



Definizione

'L'EBM costituisce un approccio alla pratica clinica dove le decisioni cliniche risultano dall'integrazione tra l'esperienza del medico e l'utilizzo coscienzioso, esplicito e giudizioso delle migliori evidenze scientifiche (prove di efficacia) disponibili (non possibili), mediate dalle preferenze del paziente".

David Sackett (1986)

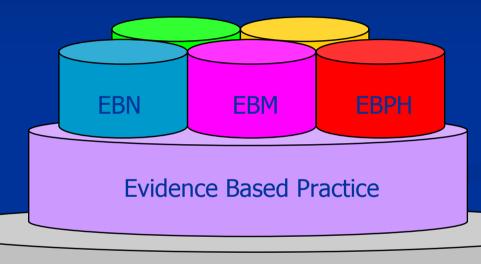
Dall'EBM all'EBP

Physicians	Evidence-based Medicine
Nurses	Evidence-based Nursing
Midwifery	Evidence-based Midwifery
Physiotherapist	Evidence-based Physioterapist
Pharmacist	Evidence-based Pharmacist
	Evidence-based



Evidence –based Practice

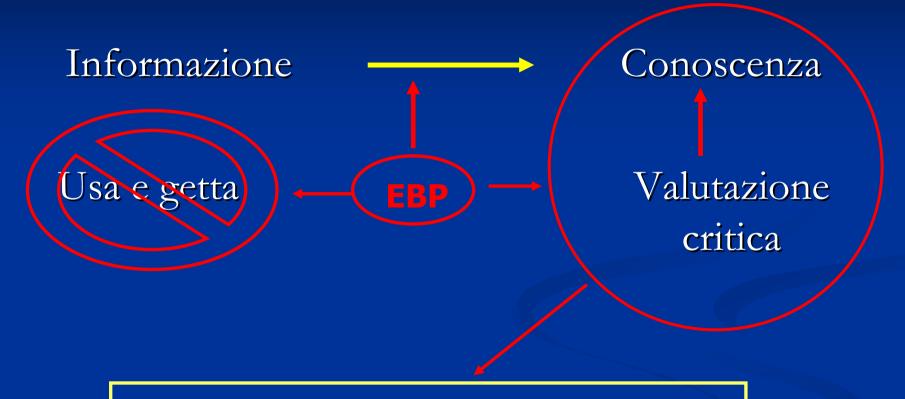
ACRONIMI



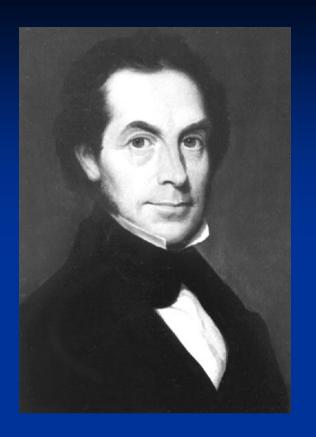
Evidence Based Health Care

Clinical Governance

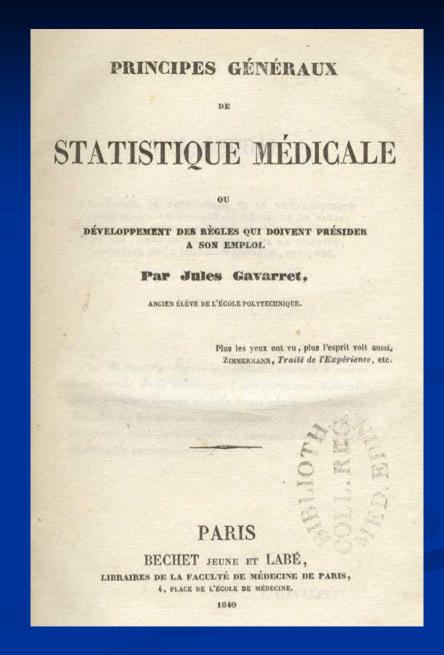
Formazione permanente



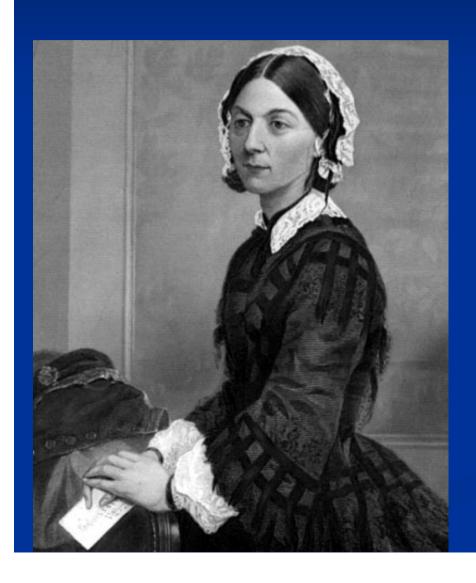
Modificazione della pratica clinica

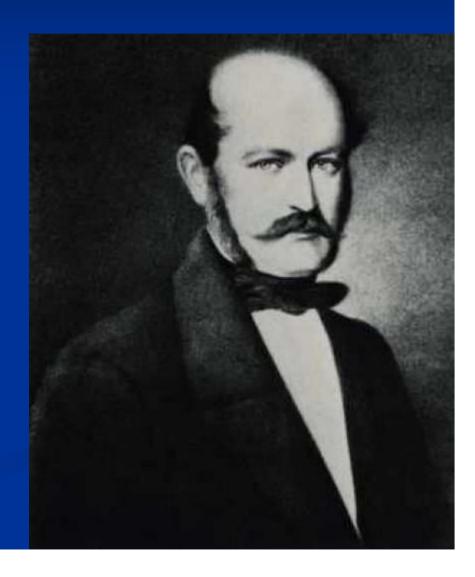


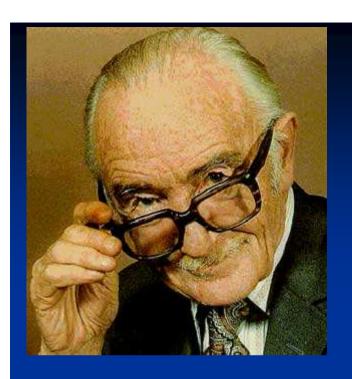
Non basta dire "spesso ho osservato questo fenomeno", ma diviene necessario dire " quanto spesso questo fenomeno si è presentato"



Nella seconda metà del 1800 altri due esempi di decisioni evidence-based riguardano la mortalità puerperale ed ebbero come protagonisti Florence Nightingale e Ignaz Philipp Semmelweis.







1972 Archibald Cochrane

"E' causa di grande preoccupazione constatare come la professione medica non abbia saputo organizzare un sistema in grado di rendere disponibili, e costantemente aggiornate, delle revisioni critiche sugli effetti dell'assistenza sanitaria".

Dal lontano 1972

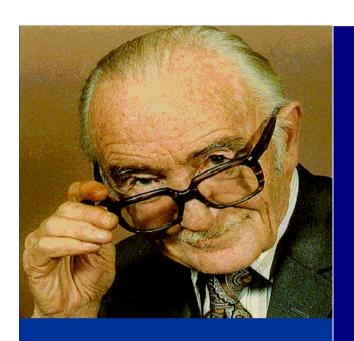
quando Archibald Cochrane insisteva sull'impossibilità di "raggiungere l'efficienza dei servizi sanitari senza passare per l'efficacia", abbiamo progressivamente assistito all'evoluzione

dell'Evidence-based Medicine (EBM) –

strumento di pratica professionale e di formazione continua –

in Evidence-based Health Care (EBHC) - metodologie per migliorare l'erogazione dell'assistenza sanitaria –

sino al Governo Clinico (Clinical Governance)



''...di tutte le specializzazioni mediche, l'ostetricia e ginecologia è quella probabilmente meno basata su prove d'efficacia.

Gli ostetrici hanno un passato illustre... ma la disciplina sembra essersi recentemente smarrita.

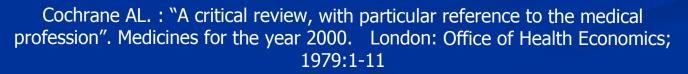
L'ostetricia ha perso la sua prima occasione negli anni sessanta, quando ha mancato di sottoporre a sperimentazione controllata randomizzata il ricovero di donne gravide a basso rischio in ospedale verso il domicilio.

Dopo aver riempito i letti vuoti ricoverando quasi tutte le donne gravide in ospedale, gli ostetrici hanno iniziato ad introdurre tutta una serie d'innovazioni costose nella routine delle cure pre e post-natali e durante il parto, senza alcuna valutazione rigorosa.

La lista delle procedure introdotte senza valutazione è lunga, ma le più importanti sono l'induzione del travaglio, gli ultrasuoni, il monitoraggio fetale e i test di funzionalità placentare..."

La specialità ha raggiunto il suo apogeo nel 1976 quando ha prodotto il 20% in meno di bambini con il 20% in più di spesa.

Dopo attenta meditazione, ma senza preghiere, ho conferito agli ostetrici il cucchiaio di legno".





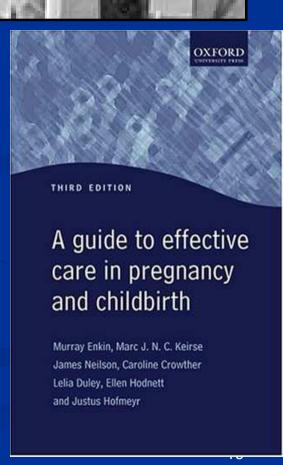
Clinical Governance

strategia di politica sanitaria che, contestualizzando nelle organizzazioni sanitarie gli strumenti metodologici dell'EBM-EBHC, si affida alla componente professionale per definire, mantenere e verificare gli standard di qualità clinica, guidati dai principi dell'efficacia-appropriatezza degli interventi sanitari



1988
Ian Chalmers
Marc Keirse
Murray Henkin

"Effective Care in pregnancy and Childbirth"





"Oxford database of perinatal trials"

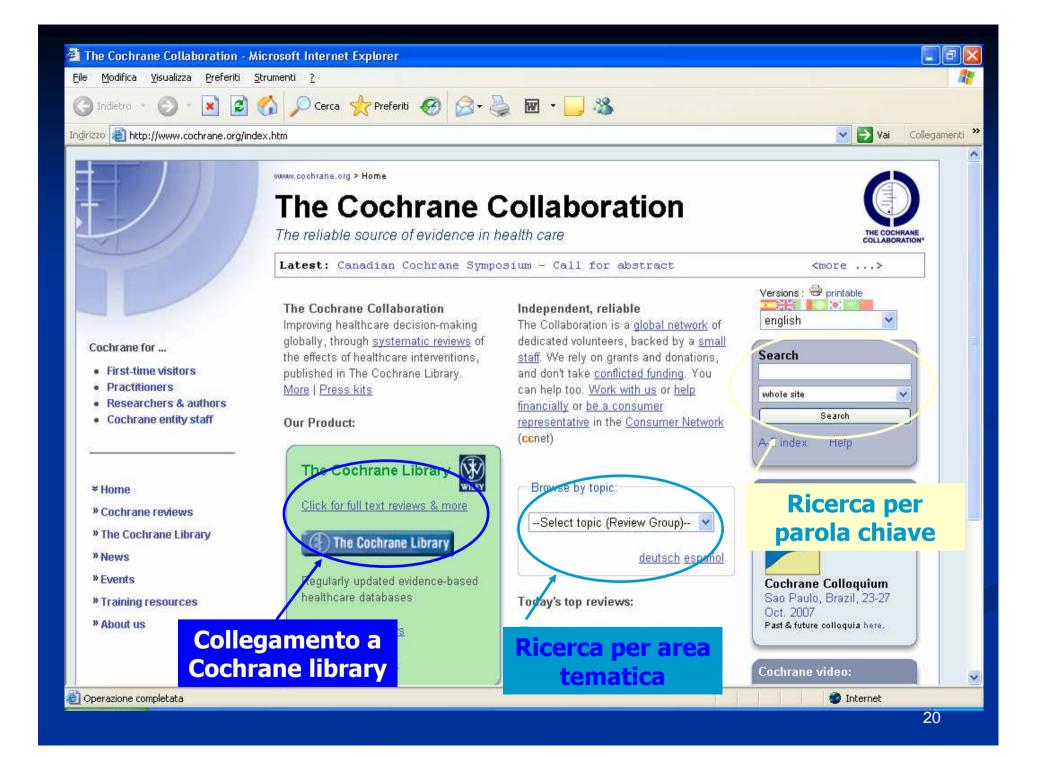
1991-1992

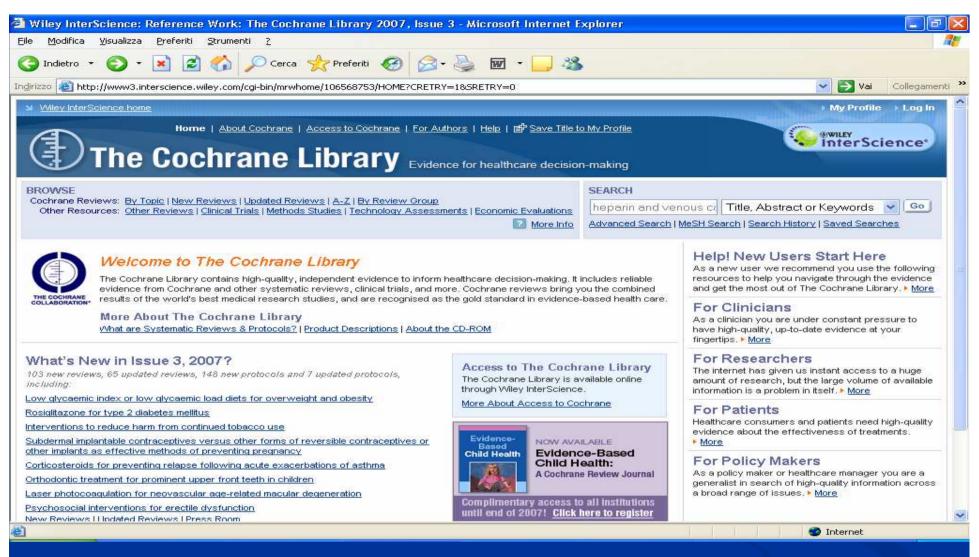
- 1991 Nel fascicolo di marzo-aprile di ACP Journal Club compare il termine Evidence-based Medicine.
- 1992 Il 4 novembre viene pubblicato su JAMA l'articolo manifesto che presenta la Evidence-Based Medicine come "paradigma emergente per la pratica clinica".
- 1992 Cochrane Centre a Oxford



Cochrane Collaboration (1993 a Oxford)

un network internazionale, no-profit, nato con l'obiettivo di "raccogliere, valutare criticamente, aggiornare e disseminare revisioni sistematiche degli studi clinici controllati sugli effetti dell'assistenza sanitaria e, laddove non sono disponibili studi clinici controllati, revisioni sistematiche delle evidenze comunque esistenti".





Gli abstarct delle revisioni sistematiche in gravidanza e parto, pubblicate quattro volte l'anno in Cochrane Library, sono disponibili gratuitamente in Cochrane pregnancy and childbirth group.

CENTRI COCHRANE



Attualmente oltre 14.925 operatori sanitari, ricercatori e rappresentati di associazioni di pazienti sono impegnati in oltre 97 paesi del mondo in questa attività

Altre banche dati di revisioni sistematiche internazionali oltre la Cochranre Collaboration sono:

Joanna Briggs Institute

- Network Internazionale che si occupa di produrre revisioni sistematiche su tematiche di interesse infermieristico, ostetrico, riabilitativo.
 - E' possibile visualizzare i Best Practice che riportano una sintesi dei messaggi clinici delle revisioni sistematiche in un formato facilmente consultabile. (revisioni sistematiche sono a pagamento)

Di interesse ostetrico-ginecologico sono:

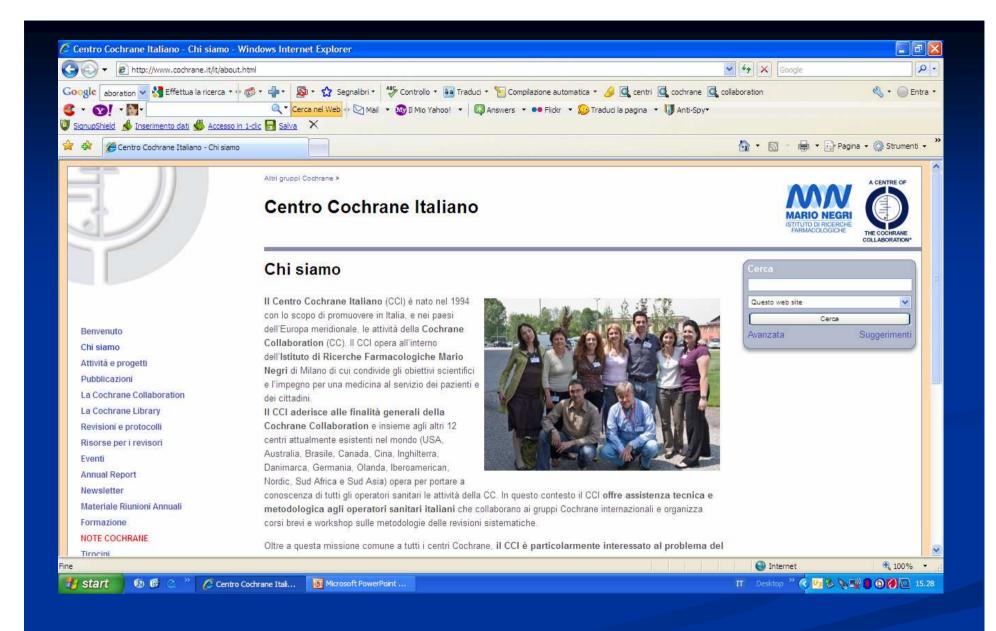
- <u>Breast Cancer Group</u>: NHMRC Clinical Trials Centre, University of Sydney, Australia
- Fertility Regulation Group: Leiden University Medical Center, Netherlands
- Gynaecological Cancer Group Royal United Hospital, Bath, UK
- Menstrual Disorders and Subfertility Group University of Auckland, New Zealand
- Neonatal Group: McMaster University, Hamilton Ontario, Canada
- Pregnancy and Childbirth Group: The University of Liverpool, UK
- Sexually Transmitted Diseases Group: Centro de Estudos de AIDS/DST do Rio Grande do Sul (CEARGS), Brazil

Centri ed istituzioni EBNursing/Midwifery sono presenti in tutto il mondo:

- Canada, con il centro istituto presso al McMaster University,
- ✓ Regno Unito, con il centro di York,
- ✓ Australia (Joanna Briggs Institute)
- ✓ Germania (Università di Halle/Wittenberg).



Del coordinamento a livello mondiale dei centri EBN si occupano le due studiose canadesi Donna Ciliska e Alba DiCenso



http://www.cochrane.it/it/about.html

Attività e progetti CCI



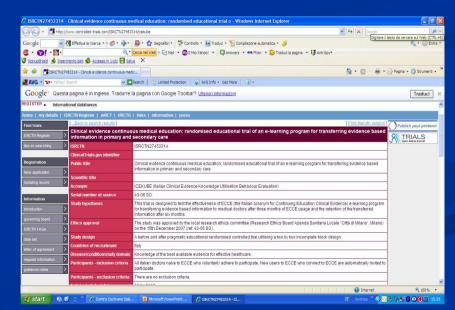
CLINICAL EVIDENCE

http://aifa.clinev.it/



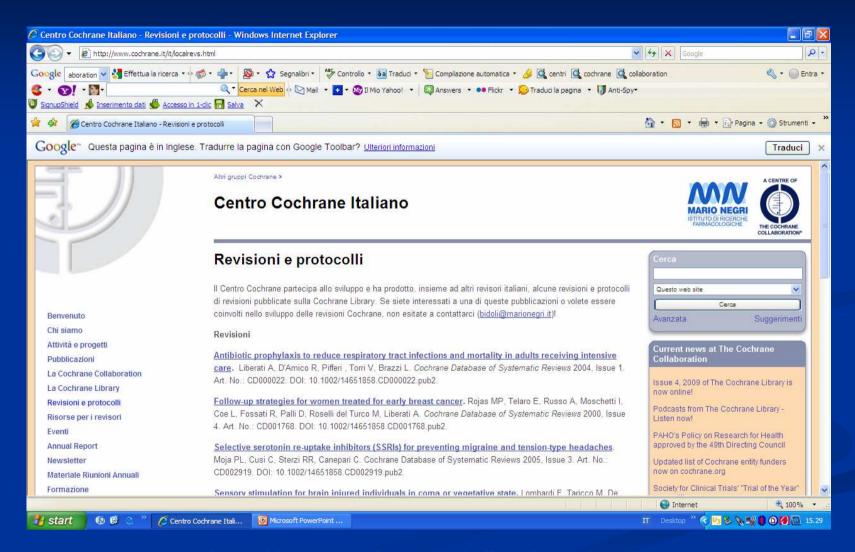
PROGETTO ECCE + TRIAL ICEKUBE

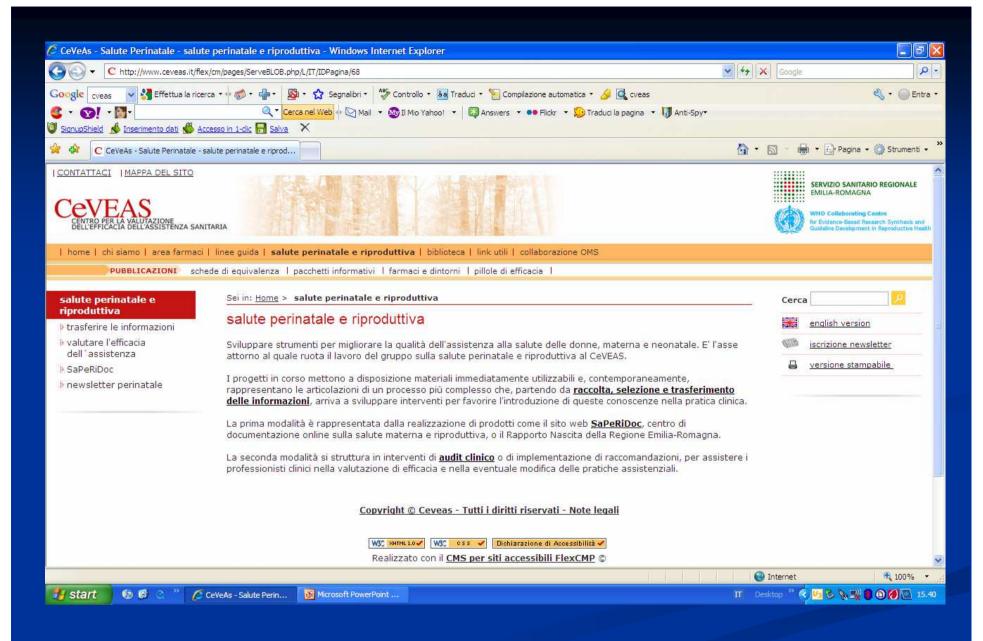




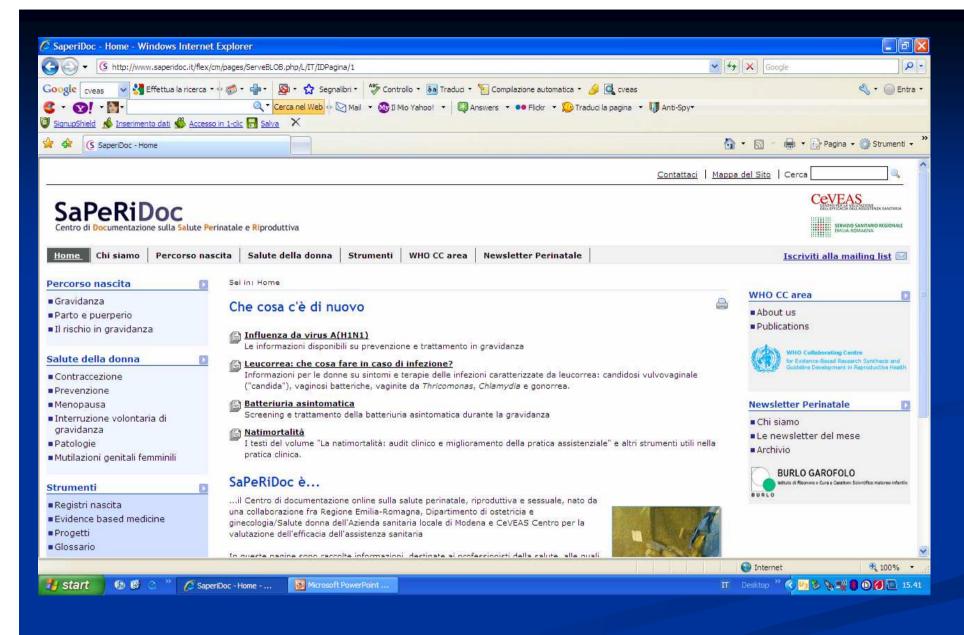
http://aifa.progettoecce.it/ http://www.controlled-trials.com/ISRCTN27453314/icekube

Revisioni e protocolli del CCI



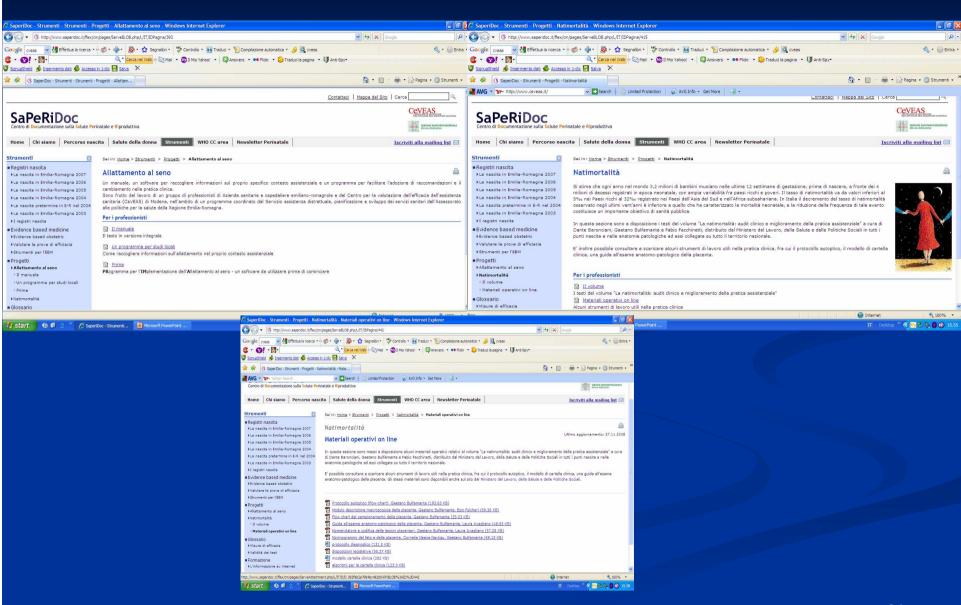


http://www.ceveas.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/68

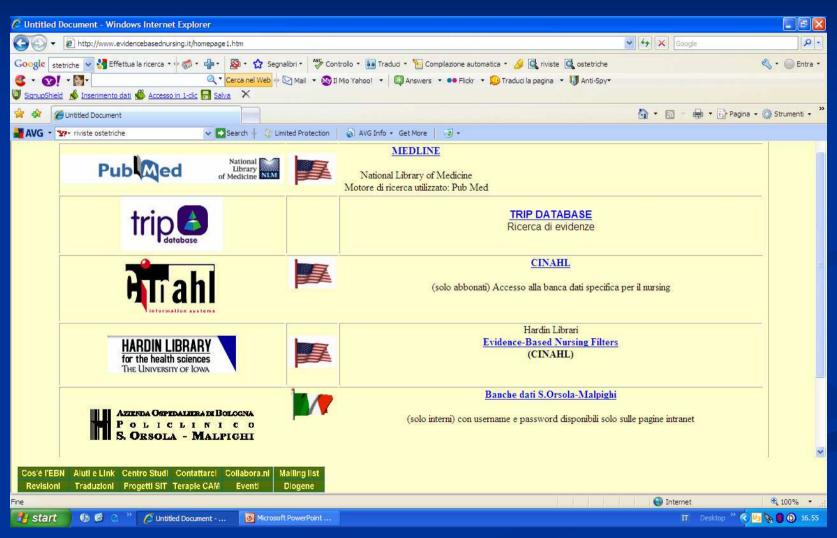


http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1

PROGETTI



Banche dati generali



Banche dati Linee Guida



Altri siti per le ostetriche:



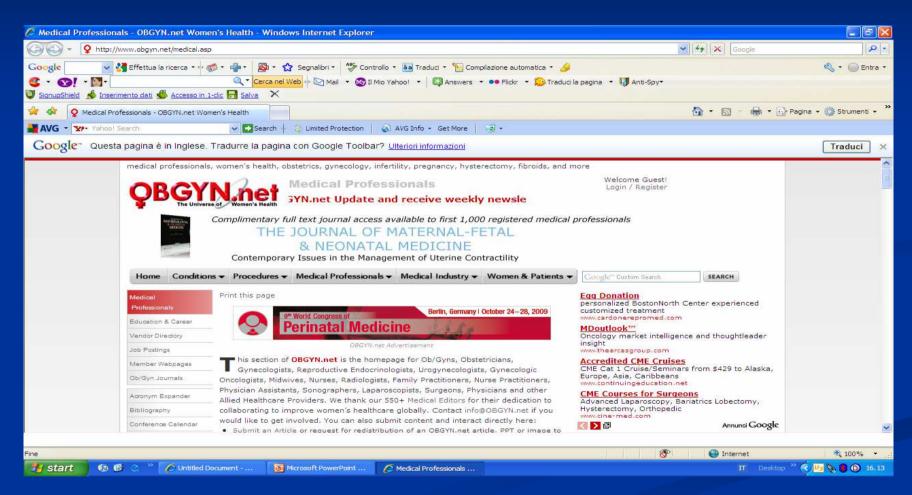


MATWEB: Sito fondamentale per le ostetriche della Maternità di Ginevra in lingua inglese e francese. Vasto elenco di linee guida suddivise per tema.



OBGYN.net:

sito dedicato ai problemi ostetrici e ginecologici

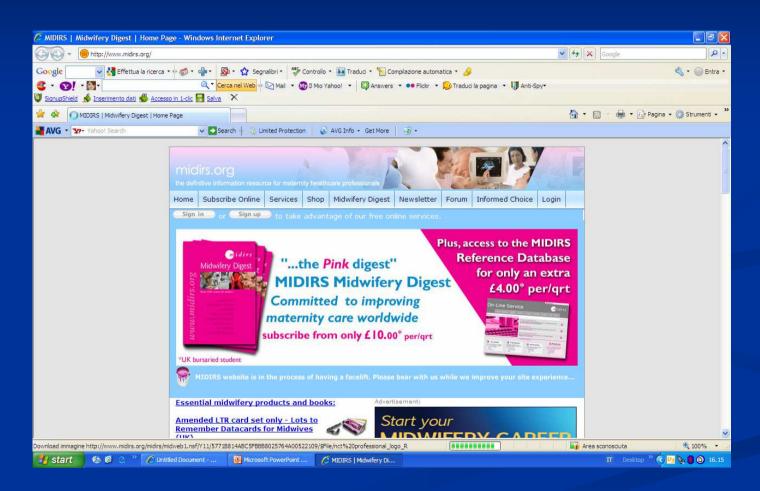


http://www.obgyn.net/medical.asp



MIDIRS:

Midwives Information and Resource Service

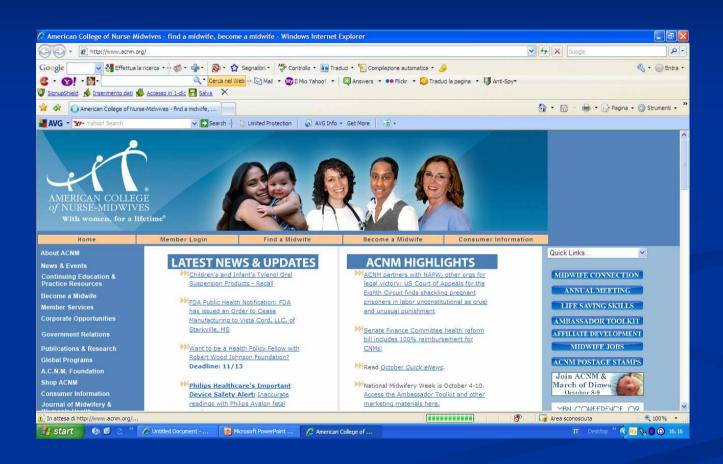


http://www.midirs.org/



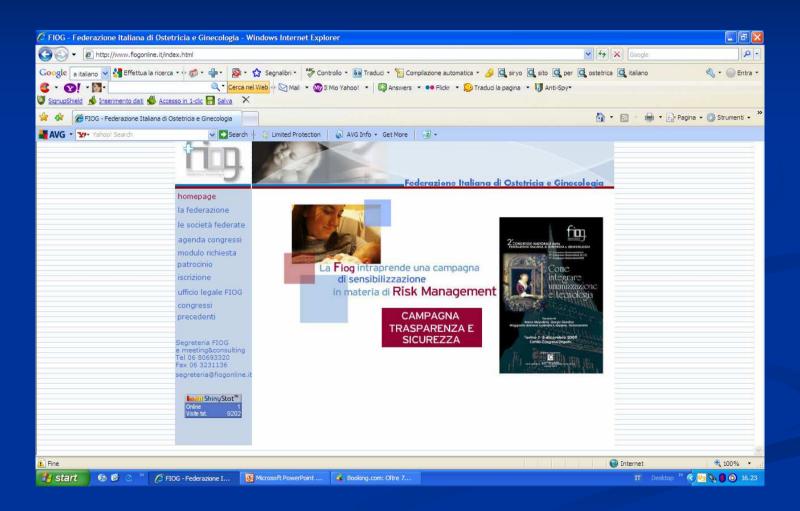
ACMN:

American College of Nurse-Midwives

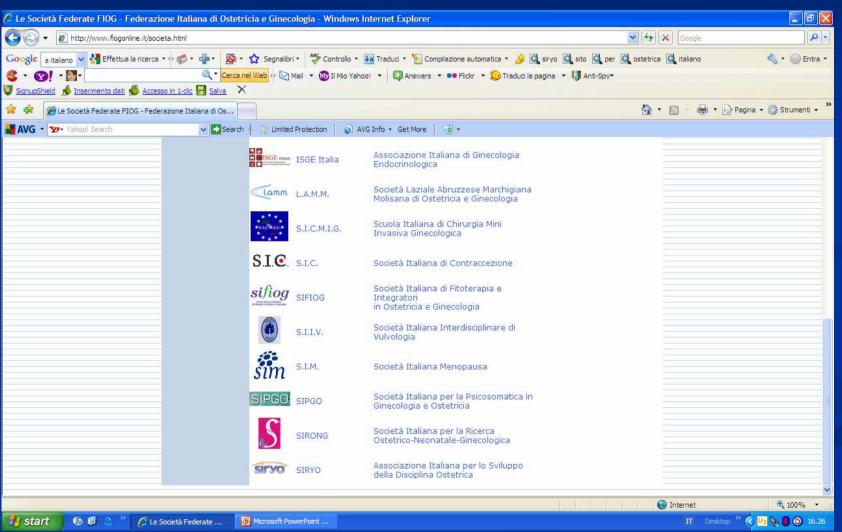


http://www.acnm.org/

FIOG



Le società federate

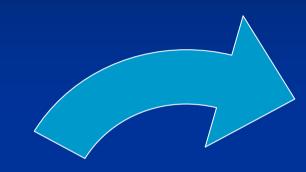


nella pratica clinica

- 1. avvertire "bisogno d'informazione", al fine di soddisfare i gap di conoscenza emersi dall'incontro con il paziente; di convertire tale bisogno in quesiti clinico-assistenziali ben definiti;
- 2. Acquisire una "tecnica", consente al professionista di ritrovare con la massima efficienza le migliori evidenze disponibili in letteratura e di interpretarle criticamente nella loro validità interna ed esterna;
- 3. valutare il "peso decisionale" di tali evidenze nella decisione clinica, tenendo conto, sia delle preferenze ed aspettative del paziente, sia del contesto sociale, organizzativo ed economico in cui opera.

Politica sanitaria

"l'organizzazione facilita lo sviluppo dei professionisti che, a loro volta, modellano l'organizzazione"



EBHC

(Analisi delle risorse,
degli obiettivi
e dei costi
Aziendali
LG per decisioni
assistenziali generiche)

EBM

(Gestire la conoscenza ed applicarla alla variabile individuale del singolo paziente)



Informazione ai cittadini

Evidence-based Patient Information in Italia è uno dei punti a maggiore criticità

l'informazione degli utenti è sganciata da qualsiasi controllo scientifico

Pianificazione della ricerca

"L'agenda della ricerca" è definita in larga parte dall'industria farmaceutica e tecnologica "gap di commissionamento"

La base scientifica delle decisioni cliniche e di politica sanitaria è minata da vari fenomeni come

"bias di pubblicazione"

che rischiano di trasformare l'EBM in Evidence-b(i)ased Medicine

Limiti strutturali

- In molti settori della medicina non esiste ricerca di buona qualità, ma numerose ed ampie zone grigie dove esiste incertezza sull'efficacia di un intervento diagnostico-terapeutico e/o delle sue alternative
- L'EBM richiede di fondare le decisioni cliniche sulle "migliori evidenze disponibili" e non sulle "migliori evidenze possibili" che in alcune aree della medicina per motivi etici, economici o metodologici potrebbero non essere mai disponibili.
- La delimitazione delle aree grigie deve costituire un riferimento assoluto per la pianificazione della ricerca, al fine di ampliare progressivamente le evidenze necessarie alla pratica clinica ed alla sanità pubblica.

Correttivi

- ➤ Iniziative internazionali sulla registrazione prospettica dei trials, in particolare il meta-Register of Controlled Trials contiene 26 registri per un totale di quasi 15.000 trials.
- Editoriale congiunto sui conflitti d'interesse e tutte le iniziative correlate: in Italia, in particolare, esiste il Comitato per l'Integrità della Ricerca Biomedica (CIRB).
- Statement per il reporting della ricerca: CONSORT, QUOROM, MOOSE, STARD.
- Esclusione dai finanziamenti pubblici (National Research Council inglese) dei protocolli di ricerca non accompagnati da una revisione sistematica delle evidenze disponibili.

Limiti delle banca dati

Numerosi RCTs non sono reperibili in MEDLINE nemmeno dagli esperti.

✓ INTERNAZIONALE: Cochrane Library

- > numero di Cochrane reviews relativamente esiguo: circa 2.800 (rispetto alle 30-35 mila previste), che riguardano prevalentemente 5-6 specialità cliniche
- > molte RS non conclusive (aree grigie)
- > assenza di revisioni sistematiche sull'accuratezza dei test diagnostici, sulla prognosi e sui fattori di rischio

✓ NAZIONALE: Clinical Evidence

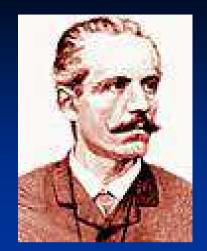
- > numerosi capitoli incompleti
- > assenza di informazioni sui dosaggi dei farmaci
- > limitate informazioni sugli effetti collaterali
- > l'esclusione dei trattamenti non "evidence-based" determina qualche omissione talora paradossale (ad es. i diuretici nella terapia dello scompenso cardiaco).
- > accuratezza dei test diagnostici, prognosi e fattori di rischio esposti con modalità narrative

Limiti della realtà italiana:

- La formazione italiana non fornisce competenze specifiche per la ricerca e l'approccio critico alla letteratura biomedica
- > Manca l'integrazione tra epidemiologia e clinica
- > Scarsa diffusione della conoscenza della lingua inglese
- Il numero esiguo di biblioteche attrezzate
- La limitata diffusione dei moderni strumenti d'informazione nelle strutture assistenziali
- La scarsa familiarità dei professionisti sanitari con l'informatica
- Le limitate disponibilità di tempo per l'aggiornamento

Singolo

- Scarsa attitudine a mettere in discussione le proprie conoscenze e a generare quesiti clinico-assistenziali.
- Resistenza al cambiamento
- Difficoltà a convertire un bisogno d'informazione vago e generico in quesiti strutturati
- Complessità ad elaborare una strategia di ricerca ottimale
- > Incapacità a selezionare idonee risorse bibliografiche
- Incertezza sulla sistematicità della ricerca



Augusto Murri (1841.1932)

"Nella clinica, come nella vita, bisogna dunque avere un preconcetto, uno solo, ma inalienabile – il preconcetto che tutto ciò che si afferma e che par vero può essere falso.

Bisogna farsi una regola costante di criticare tutto e tutti; prima di credere bisogna domandarsi sempre come primo dovere

perché devo io credere questo?".

In un momento di profonda trasformazione della Sanità italiana, diversi Piani Sanitari Regionali hanno già riconosciuto nel Governo Clinico lo strumento per assicurare e mantenere la qualità assistenziale.

Inoltre, anche il Servizio Sanitario Nazionale sembra andare verso l'adozione e lo sviluppo del Governo Clinico

I risvolti organizzativi del DL sul Governo Clinico

Misurano la qualità clinico-professionale attraverso la diffusione e lo sviluppo degli strumenti di valutazione, monitoraggio e miglioramento dell'assistenza sanitaria

Le prestazioni sanitarie

sono connotate da elevati livelli di rischio dipendenti da multipli fattori

(aspetti cognitivi, complessità tecnica elevata, multidimensionalità spazio-temporale di erogazione, rilevante contributo della componente umana, alto numero di transazioni operative e relazionali, etc.)

la cui conoscenza rappresenta elemento imprescindibile per attuare efficienti sistemi di governance.

La gestione del rischio clinico

rappresenta una criticità rilevante, sia per chi eroga servizi e prestazioni sanitarie, sia per gli utenti, entrambi interessati – seppure da prospettive diverse – alla **sicurezza delle cure**, uno dei pilastri fondamentali della qualità assistenziale.

PERCORSO ASSISTENZIALE

Il Percorso Assistenziale è un macroprocesso che corrisponde alla intera gestione di un problema di salute, comprendente sia il percorso diagnostico-terapeutico, sia l'assistenza alla persona per la cura di sé e per eventuali disabilità e il sostegno psicologico e sociale.

PERCORSO ASSISTENZIALE INTEGRATO

I Percorsi Assistenziali Integrati consistono nell'elaborazione ed attuazione dei percorsi clinico-assistenziali condivisi tra territorio ed ospedale che sappiano calare le linee guida scientifiche, validate e condivise, nel peculiare contesto organizzativo locale o regionale in cui i professionisti si trovano ad operare.

DM del 24 aprile 2000
"Adozione del Progetto Obiettivo
Materno Infanile
1998-2000 (P.O.M.I.)"

L. 833/78

D.Lgs. 502/1992 – 517/1993

D.Lgs. 229/1999

PSN 1998/2000 e successivi



Rete ad arcipelago

Rete "Hub e Spoke"

Decreto P.C.M del 29/11/2001 (LEA)

L.328/2000

"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" Dipartimento Cure Primarie dell'ASL

Dipartimento Materno Infantile dell'A.O.

Dipartimento Materno Infantile dell'ASL



Servizi socio-sanitari territoriali

Presidio Ospedaliero

Associazioni di volontariato laici o religiosi

Punti nascita di I° e II° livello dell'ASL

Servizi Salute Donna Territoriali Punti nascita di III° livello dell'A.O. DM del 24 aprile 2000
"Adozione del Progetto Obiettivo
Materno Infanile
1998-2000 (P.O.M.I.)"

Legge regionale n. 27 del 14 agosto 1989

"Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed a gli impegni di cura verso i figli"

Legge regionale n. 26 dell'11 agosto 1998

"Norme per il parto nelle strutture ospedaliere, nelle case di maternità e a domicilio"

Prima Commissione Tecnico scientifica sul Percorso Nascita 1998

Legge regionale n. 34/1996

"Programma Regionale per l'attivazione,la gestione e la riorganizzazione dei Consultori Famigliari"

Piano Sociale Sanitario dell'Emilia Romagna 2007-2009 2008-2010

Seconda Commissione Tecnico scientifica sul Percorso Nascita 2005

Deliberazione della giunta regionale del 21 aprile 2008, n. 533 Direttiva alle aziende sanitarie in merito al programma percorso nascita.

Obiettivo 1	realizzare una razionalizzazione delle metodiche invasive utilizzate per la diagnosi prenatale di anomalie cromosomiche, mediante l'uso di metodologie finalizzate alla ridefinizione del rischio e all'aumento dell'efficienza della diagnosi prenatale	
Obiettivo 2	predisporre un percorso razionale della diagnostica ecografica delle anomalie morfologiche fetali, ivi inclusa la possibilità di eseguire gli opportuni approfondimenti diagnostici finalizzati ad una migliore definizione della prognosi e alla offerta di un adeguato e tempestivo counselling alla donna	
Obiettivo 3	applicare le linee di indirizzo regionale per la ridefinizione del ruolo dell'ostetrica e la sua integrazione con le altre figure professionali nell'assistenza al percorso nascita (gravidanza, parto e puerperio), con la costruzione di modelli assistenziali che vedano al centro la donna e la sua famiglia	
Obiettivo 4	promuovere e consolidare l'adozione della linea guida sul "Controllo del benessere fetale in travaglio di parto" per la valutazione e la modifica delle prassi assistenziali al travaglio di parto in termini di appropriatezza degli interventi, di definizione dei ruoli professionali, introducendo criteri di migliore pratica clinica basati su prove di efficacia	
Obiettivo 5 migliorare l'assistenza ai disturbi emozionali della donna in gravidanza e nel primo anno di vita del bambino anche sperimentando interventi di prevenzione e terapeutici che completino l'assistenza al percorso nascita		
Obiettivo 6	attuare interventi di supporto alla relazione madre-bambino e di promozione e sostegno all'allattamento al seno	
Obiettivo 7	modalità di indagine specifici	
Obiettivo 8	garantire un miglioramento della prassi diagnostico assistenziale in caso di nato morto, evidenziando gli interventi atti a ridurre la natimortalità e favorire un miglioramento nella qualità dei dati raccolti e nella comunicazione e degli interventi di supporto rivolti alle famiglie	
Obiettivo 9	garantire un'assistenza qualificata al travaglio e parto fisiologico in ambiente extra-ospedaliero	
Obiettivo 10	garantire a tutte le gravide i corsi prenatali "di base" in quanto interventi educativi a tutela della maternità e sperimentare un'offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita in grado di raggiungere la popolazione svantaggiata	
Obiettivo 11	aumentare le conoscenze e l'attenzione dei professionisti e delle donne al tema "il dolore nel parto", anche attraverso sperimentazioni controllate di metodiche farmacologiche e non farmacologiche	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 21 APRILE 2008, N. 533 DIRETTIVA ALLE AZIENDE SANITARIE IN MERITO AL PROGRAMMA PERCORSO NASCITA.

.....

Obiettivo n. 3 "applicare le linee di indirizzo regionale per la ridefinizione del ruolo dell'ostetrica e la sua integrazione con le altre figure professionali nell'assistenza al percorso nascita (gravidanza, parto e puerperio), con la costruzione di modelli assistenziali che vedano al centro la donna e la sua famiglia"

•••••



Obiettivo dell'OMS presente nel documento"Care in Normal Birth: a Pratical Guide":

"Il fine di una moderna medicina perinatale è quello di ottenere una mamma ed un bimbo in perfetta salute con il livello di cure più basso compatibile con la sicurezza"



POSSIBILE AZIONE DI MIGLIORAMENTO

"Modello assistenziale per l'assistenza alla gravidanza a basso rischio gestito dall'ostetrica all'interno delle equipe consultoriali e ospedaliere, nonché l'assistenza al travaglio/parto a basso rischio gestito dall'ostetrica all'interno dell'equipe ospedaliera"

CRITERI PER UN' ASSISTENZA APPROPRIATA ALLA NASCITA

CONDUZIONE DI SUPPORTO

Gravidanza e parto sono eventi naturali

La donna è competente

L'assistenza appropriata (EBM) organizza i valori del rispetto e della protezione

Livello di cure più basso compatibile con la sicurezza (OMS)

Ostetrica: promuove la fisiologia e assiste gravidanze e parti normali (basso rischio)

Medico: esperto in medicina materno fetale (alto rischio)

La donna è coinvolta nelle decisioni.

L'operatore interviene solo con procedure dimostratesi vantaggiose (EBM)

Continuità assistenziale

Normale?

Fisiologico?

Basso rischio?

APPROPRIATEZZA DELL'ASSISTENZA
LINEE GUIDA
RACCOMANDAZIONI

National Collaborating Centre for Women's and Children's Health

Intrapartum care

care of healthy women and their babies during childbirth

Clinical Guideline
September 2007
Funded to produce guidelines for the NHS by NIC

ASSR AGENZIA per i SERVIZI SANITARI REGIONALI

> Assistenza alla gravidanza e al parto fisiologico

> > Linee guida nazionali di riferimento



2004

CONDUZIONE DIRETTIVA	CONDUZIONE DI SUPPORTO
Gravidanza e parto sono pericolosi	Gravidanza e parto sono eventi naturali
L'operatore è competente	La donna è competente
Assistenza secondo le consuetudini e secondo le ultime novità	Assistenza appropriata, secondo le prove di efficacia (<u>EBM</u>)
Livello più intensivo di cure	Livello di cure più basso compatibile con la sicurezza (<u>OMS</u>)
Il medico è l'esperto che assiste tutte le gravidanze, perché tutte sono ad alto rischio	Ostetrica: promuove la fisiologia e assiste gravidanze e parti normali (<u>basso rischio</u>) Medico: esperto in medicina materno fetale (<u>alto rischio</u>)
Il medico decide e interviene La donna delega, subisce le decisioni	La donna è coinvolta nelle decisioni. L'operatore interviene solo con procedure dimostratesi vantaggiose (EBM)
Il danno può non essere accettato (accanimento)	Il danno può essere accettato

Modelli vigenti

- Modello funzionale o per compiti
- Modello per piccole equipe
- Modello del primary nursing
- Modello del case management

Il midwifery team nel modello per presa in carico

Per attuare una vera assistenza che ponga sempre più attenzione all'aspetto umano, bisogna non solo ricondurre alla sua unità il "percorso nascita", attualmente molto frammentato,

ma riorganizzare l'attuale sistema con il perseguimento di un efficace programma di assistenza di base, la creazione di *équipe* integrate ospedale-territorio,

la valorizzazione dei servizi a domicilio, le campagne per la scelta informata, la costituzione

di modelli assistenziali per presa in carico, adeguandoci al livello di molte realtà europee.

Il cambiamento del quadro normativo

della professione infermieristica ed ostetrica e la conseguente introduzione nel mercato del lavoro di figure professionali formate ad hoc per supportare i professionisti,

costituiscono la premessa per intervenire con la sperimentazione di nuove forme dell'organizzazione dell'assistenza.

soprattutto in ospedale

l'organizzazione più idonea e realistica è quella del midwifery team. Il midwifery team opera sia a livello territoriale che ospedaliero fondando i suoi principi nell'ambito della continuità assistenziale da parte di uno stesso team di ostetriche che garantiscono la presa in carico della donna in gravidanza e che l'assisteranno per tutto il percorso gravidanza, parto e puerperio

Un **professionista** sanitario eroga prestazioni mirate alle esigenze della singola persona assistita.

In nome di questi princîpi in alcune aree ostetriche è forse possibile un vero e proprio modello organizzativo di assistenza personalizzata

Organizzazione dell'assistenza per settori

che combina elementi delle due forme precedenti. In pratica, formazione, riqualificazione e riorganizzazione devono consentire all'ostetrica e all'o.s.s. una maggiore integrazione nei settori e nelle équipe assegnate, anche per ciò che riguarda il rapporto collaborativo con il medico.

La documentazione ostetrica

È un requisito necessario per un sistema organizzativo Deve essere coerente, completa e più semplice possibile, tale da favorire da un lato la personalizzazione dell'assistenza (cartella integrata),

dall'altro la qualità della stessa rendendo più omogenee e costanti le prestazioni standardizzabili (standard, protocolli, procedure...).

Una documentazione così impostata agevola grandemente la conoscenza delle attività da svolgere e del loro livello di qualità da parte di ogni nuovo operatore che si inserisce in un determinato contesto.

La capacità di lavorare in team, dove differenti professionisti sappiano e possano intervenire in modo appropriato coinvolgendo le persone assistite,

è diventata una competenza fondamentale per i professionisti dell'assistenza alla nascita

